

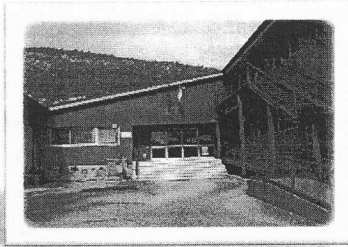
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO STATALE

“GIOVANNI XIII”

MONTE SAN BIAGIO (LT)

ANNO SCOLASTICO 2016/2017

Prof. no: 6812/A
del 2/12/2016



**VADEMECUM DI INFORMAZIONE SULLA SICUREZZA
NELLA SCUOLA**

(Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81)

**Testo Unici salute e sicurezza
Alunni
personale Docente e ATA**



DECRETO LEGISLATIVO 3 AGOSTO 2009 n. 106 Attuazione dell'art. 1 della Legge 3 agosto 2007 n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

DECRETO LEGISLATIVO 3 AGOSTO 2009 n. 106 Disposizioni integrative e correttive del Decreto Legislativo aprile 2008 n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Monte San Biagio – Lenola (LT)

Il D. S.

Prof. Antonietta Ottaiano

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Antonietta Ottaiano".

PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che recepisce 9 Direttive CEE sulla sicurezza, ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti Scolastici per preposti e lavoratori. Lo stesso Decreto fissa una serie di norme (di seguito riassunte e schematizzate) stabilendo, fra l'altro, per il Dirigente l'obbligo della informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui problemi della sicurezza. Per adempiere a quanto previsto dall'art. 36 del D.lgs. 81/2008 viene realizzato il presente manuale al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola una informazione generale omogenea.

Il Dirigente Scolastico

l'R.S.P.P.

1.

Il D.lgs. n. 81/2008 Il D.lgs. 81/2008, in attuazione dell'art. 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 che recepisce 9 direttive comunitarie ha riunito, coordinandoli ed innovandoli, molti provvedimenti legislativi che sono stati emanati nell'arco degli ultimi sessant'anni fra i quali: DPR 27/4/1955 n.547 "Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro" DPR 07/01/1956 n. 164 DPR 19/03/1956 n. 303 "Norme generali per l'igiene nel lavoro" D.lgs. 15/08/1991 n. 277 D.lgs. 19/09/1994 n. 626 "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro sia pubblici che private". L'applicazione del Decreto segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata "cultura della prevenzione" a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale. L'obiettivo del Decreto è quello di valutare i rischi connessi all'attività lavorativa e provvedere alla loro eliminazione o a limitarne gli effetti prima che questi producano effetti dannosi per tutti gli utenti dell'ambiente di lavoro. Per utenti si intendono tutti quelli che frequentano la scuola, anche occasionalmente, e quindi non solo gli alunni, i Docenti ed il personale ATA ma anche i genitori. Ciascun "lavoratore" (studente, docente, Ata) non è più un soggetto "passivo da tutelare" ma soggetto attivo del sistema sicurezza per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni così come definito dall'art.20 del D.lgs.81.

2. Campo di applicazione del D.lgs. n.81/2008 Le disposizioni contenute nel Decreto si applicano a tutti i settori di attività privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio. 3. Obblighi fondamentali del D.lgs. n.81/2008 Gli obblighi del D.lgs. n.81/2008 sono enumerati dall'art. 15 e sono:

- VALUTARE tutti i rischi per la salute e la sicurezza
- PROGRAMMARE la prevenzione
- ELIMINARE i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli.

Il datore di lavoro deve inoltre: • nominare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei locali della scuola in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza • nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione • nominare i preposti → Lavoratore e lavoratori equiparati Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato (art. 2). Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato: l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione. I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita: ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle

sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (DS). In particolare il lavoratore deve: • contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; • osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale; • utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza; • segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze; • non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; • non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; • partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS);

Dirigente Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico ricoperto, attua le direttive proprie del datore di lavoro.

- RIDURRE i rischi alla fonte
- LIMITARE al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- RISPETTARE i principi ergonomici
- LIMITARE l'uso di agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- PRIORITÀ alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i lavoratori
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per Dirigenti e preposti
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ISTRUZIONI adeguate ai lavoratori
- PARTECIPAZIONE e CONSULTAZIONE dei lavoratori
- PROGRAMMAZIONE delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- MISURE di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- USO di segnali di avvertimento e sicurezza

• **REGOLARE MANUTENZIONE** di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti. 4. I destinatari della nuova normativa **Datore di lavoro** È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nella scuola è il **Dirigente Scolastico**. Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/2008. In particolare deve: elaborare il documento di valutazione dei rischi e le modalità di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza; adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori e degli alunni; fornire lavoratori ed alunni, se necessario, di idonei dispositivi individuali di protezione (DPI); richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione; adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino i locali della scuola o la zona pericolosa; adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai locali della scuola. Tali misure devono essere adeguate alla natura delle attività, alle dimensioni della scuola e al numero delle persone presenti.

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. Nella scuola possono essere identificati come preposti i docenti, essendo gli allievi equiparati ai lavoratori e il DSGA il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L. organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali. 5. La valutazione dei rischi Fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro è la redazione del Documento di valutazione dei rischi che rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. Tale documento è finalizzato ad individuare le misure adeguate di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza. Nel sito della scuola (www.iispisacanesapri.gov.it SEZ - SICUREZZA) sono riportati integralmente i documenti della sicurezza: D.V.R. – documento valutazione rischi P.E.E. – piano evacuazione emergenza D.U.V.R.I. – documento valutazione rischi interferenziali Valutare il rischio significa: • stimare la probabilità che si verifichi un evento potenzialmente dannoso • stimare l'entità del danno derivante da quell'evento • predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi • ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per es.: uso dei DPI, formazione dei lavoratori) 6. INFORMAZIONE E FORMAZIONE Grande importanza attribuisce il D.lgs. 81/2008 ai fini della salvaguardia e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori all'INFORMAZIONE E FORMAZIONE. Il D.lgs. 81/2008 sancisce l'obbligo (artt.36 e 37) per il datore di lavoro (DS) di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'ambiente di lavoro e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute. L'INFORMAZIONE riguarda:

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività svolte nella scuola
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46

- i nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente
- i rischi specifici cui si è esposti in relazione alle attività svolte, le normative di sicurezza e le disposizioni del datore di lavoro in materia
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate LA FORMAZIONE Riguarda:
 - concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti e doveri dei vari soggetti della scuola, organi di vigilanza, controllo e assistenza
 - rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni, alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza (scuola) 7. Misure generali di tutela art.15 D.lgs. 81/2008 Tra le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono da considerare, nel caso specifico (scuola):
 - la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza
 - la programmazione della prevenzione
 - l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione al minimo
 - la riduzione dei rischi alla fonte
 - la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso
 - l'utilizzo limitato di sostanze pericolose
 - la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
 - l'adeguata formazione ed informazione ai lavoratori della scuola
 - l'informazione e la formazione adeguate per Dirigenti Scolastici e preposti
 - l'informazione e la formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
 - le istruzioni adeguate ai lavoratori • la partecipazione e la consultazione dei lavoratori • la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buona prassi • misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato • l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza • la regolare manutenzione di ambienti,

attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti 8. I rischi negli ambienti di lavoro I rischi negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle varie attività, possono essere divisi in tre categorie: • rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica • rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale • rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali.

9. I rischi durante le attività didattiche La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o verso i laboratori
- durante le lezioni di educazione fisica
- nelle attività laboratoriali
- nell'uso dei videotermini
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione di carichi
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici
- per tutti rispetto al rischio incendio
- per tutti il rischio elettrico Ci sono delle regole generali da rispettare: è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile (cfr. regolamento - sez. Documenti Fondamentali) } è vietato usare le uscite di emergenza se non in caso di necessità, nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo } è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza } è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola } le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole (cfr. Regolamento all. 2) } è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc. } Avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso

9.1 Laboratori

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di chimica, aula di fisica, aula di scienze, laboratorio linguistico, aula audiovisivi ecc.) o area della scuola (azienda, serra, orti didattici) dove gli allievi svolgono attività diverse dalla normale o tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze. Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei costruttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti contenuti nell'all.2 – Regolamento Laboratori – (sez. Documenti Fondamentali) chiedendo ai docenti e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti. Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni. L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dai docenti. 9.2 Educazione Fisica Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi. L'azione impropria non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano o contro parti fisse dell'impianto. Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso controllando l'efficienza degli attrezzi. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti, tenuto conto del Regolamento.

Responsabile Formazione ed Informazione in materia di sicurezza

È opportuno, quindi, che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti, quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità degli allievi
- controllino sempre l'efficienza degli attrezzi utilizzati Gli alunni devono rispettare le indicazioni del Regolamento della Palestra.

Segnaletica di sicurezza
negli
ambienti di lavoro



Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati. Il pericolo di incendio può essere determinato: dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili da comportamenti umani errati o dolosi } da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.) } da uso di fiamme libere } da sigarette } da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi La combustione è una reazione chimica sufficientemente rapida tra un combustibile (sostanza gassosa, liquida o solida) e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo.

Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono: il combustibile ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.) il comburente ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria) il calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine che causano l'innesco della combustione) Questi tre elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto "triangolo del fuoco" I danni possono essere diretti alle persone (ustioni, intossicazione, asfissia), alle cose (combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale) o indiretti, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze. Per spegnere un incendio è necessario interrompere il triangolo del fuoco, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono. Conseguentemente si individuano tre possibili azioni: sottrazione dei combustibili dall'incendio soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati raffreddamento, fino ad

abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali. Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer)
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici
- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato)
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza
- limitare le prese multiple
- evitare grovigli di cavi e le riparazioni volanti
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata. Altre categorie di rischio negli ambienti di lavoro riguardano:
- videoterminali
- rischio elettrico
- sostanze pericolose. Si rimanda alla normativa vigente e ai Regolamenti della scuola l'approfondimento delle suddette categorie di rischio.

sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dall'R.S.P.P., e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che vengono effettuate almeno 2 volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

12.1 EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi principio di incendio deve: } avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza } se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo } informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro } se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura

Cosa fare in caso di incendio Il fumo sale sempre verso l'alto, in caso di incendio:

- scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina
- seguire sempre i cartelli o le luci verdi le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite di emergenza
- mai e per nessun motivo seguire le luci o i segnali rossi perché possono indicare i servizi igienici, divieto di fumare o altro
- se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo cercare un balcone o una terrazza, uscire e richiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione
- si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime
- se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme
- ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso anche il calore, evitando così pericoli di crolli della struttura orizzontale: soffitto o copertura

L'emergenza nella prima fase durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio. Per limitare i danni derivanti da incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

- predisposizione nei locali della scuola di idonea segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti) prevedendone la visibilità anche in assenza di luce artificiale
- realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo
- organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione

13. EVACUAZIONE

Se l'incendio non è controllato si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Il responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (suono continuo della sirena d'allarme o tre suoni brevi della campanella seguiti da uno prolungato), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario rispettare le indicazioni di seguito riportate per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico. L'evacuazione delle varie zone dell'istituto DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA poiché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti gravi. All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni: **NORME VALIDE PER TUTTI**

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.)
 - chiudere la porta se il locale è sgombrato
 - dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale
 - non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza)
 - non scendere le scale di corsa
 - non accalcarsi nei posti di transito
 - assumere un comportamento ragionevole
 - evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo
 - in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza **COMPORTAMENTO DEI DOCENTI** → interrompere immediatamente ogni attività → tralasciare il recupero di oggetti personali → prelevare e portare con se il registro di classe (registro elettronico) e la cartellina con i documenti della sicurezza di cui ogni classe è dotata per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro → seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come APRI-FILA e chiusa da due alunni CHIUDI-FILA), farli camminare in modo sollecito sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta.
- Una volta raggiunta la zona di raccolta, effettuare l'appello e far pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come CHIUDI-FILA, il **MODULO DI EVACUAZIONE O VERBALE**

DI EVACUAZIONE, con i dati degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie bianche di tale MODULO, pronte all'uso, devono essere sempre presenti nella cartellina della sicurezza di cui ogni classe è dotata. → gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti D.A. o con difficoltà motorie, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Considerate le oggettive difficoltà che, comunque, qualsiasi tipo di disabilità può comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.

→ vigilare stando in continuamente a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulle scale.

→ manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico.

→ intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.

→ raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni tramite il registro di classe. Ogni anno si realizzano a scuola, nei diversi plessi, simulazioni/prove di evacuazione. L'inizio di una simulazione è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli brevi) della campanella (preallarme). Durante questo segnale gli alunni si predispongono in attesa del segnale di evacuazione. Nel caso in cui gli alunni si trovino in bagno o nel corridoio, devono cercare riparo nei locali in cui si trovano e non cercare di rientrare in classe! Al segnale di evacuazione occorre che si accodino alla prima classe che incontrano lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla propria classe. Al termine del segnale di preallarme ci saranno alcuni secondi di pausa. Successivamente vi sarà la diffusione del segnale di evacuazione, che è dato dal suono continuo della campanella stessa (o della sirena) per circa 10/15 secondi. Al segnale di evacuazione, ogni classe esce seguendo le vie di fuga indicate.

COMPORTEMENTO DEGLI ALLIEVI Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme (tre squilli brevi della campanella) cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (suono prolungato della campanella ed avviso vocale):

→ interrompere immediatamente le attività → tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.)

→ mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo → disporsi in fila evitando il vociere confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come APRI-FILA e chiusa dai due

CHIUDI-FILA) → seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze → camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni

→ recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altra parte dell'edificio (servizi, corridoi ecc.) → raggiungere la zona esterna indicata nella

planimetria come area/punto di raccolta → collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento → nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che

richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano di Evacuazione ed Emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante NORME PER I VISITATORI (genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri ecc.) Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

14. EMERGENZA TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso: → mantenere la calma → non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa → allontanarsi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti → se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina → dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure prima descritte in caso di incendio, senza usare ascensori e raggiungendo il punto di raccolta → durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra → spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale (possibilmente in fila indiana) in quanto queste aree sono strutturalmente più robuste. Se ci si trova all'aperto: → mantenere la calma → allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche → cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi → con avvicinarsi mai ad animali spaventati In ogni caso: → non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas → non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita Per approfondire gli argomenti trattati nel presente vademecum informativo è possibile far riferimento: Al D.lgs. 81/2008 Ai Documenti (P.E.E., D.V.R.) presenti nella sezione Sicurezza del Sito Istituzionale della Scuola <http://www.iisписacanesapri.gov.it/piano-di-sicurezza.html> Ai Regolamenti della scuola nella sez. Documenti Fondamentali, in particolare, fanno parte integrante del presente Vademecum

– REGOLAMENTO DEI LABORATORI – REGOLAMENTO ED. FISICA / ATTIVITÀ SPORTIVE

"La scuola non ha solo gli obblighi connessi a garantire la sicurezza degli operatori e degli studenti, ma ha anche il dovere di creare nelle future generazioni la cultura della sicurezza".

PRIMO SOCCORSO

In caso di presenza di ferito gli addetti al primo soccorso allertano il coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto, segreteria) per chiamare il servizio sanitario di emergenza 118 e assistono il ferito sino all'arrivo del personale esterno competente prestando il primo soccorso in conformità alla formazione ricevuta. In generale: il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul messo di soccorso ed infine in ospedale. In caso d'infortunio o malore di un dipendente o di uno studente gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo tenuto dal personale della C.R.I. e durante gli aggiornamenti periodici ed in generale devono:

- quando necessario effettuare una corretta chiamata di soccorso (**numero unico di soccorso 118**) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato; attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare;
- evitare azioni inconsulte e dannose, valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare il paziente; evitare attorno all'infortunato affollamenti di personale e studenti;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;
- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa arrivare fino a ridosso dell'atrio della scuola;
- avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di **emergenza 118**;

- non somministrare mai farmaci di alcun tipo;
- se richiesto dal personale del Servizio Sanitario di Emergenza, previo accordo con il DS/DSGA, accompagnare l'infortunato in ambulanza fino al pronto soccorso, seguendo le indicazioni fornite dal personale sanitario;
- segnalare all'Ufficio Tecnico eventuali carenze di presidi sanitari nella cassetta di PS in infermeria e nei pacchetti di medicazione presenti ai piani ed in palestra.

Il D. S.

Prof. Antonietta Ottaian

